



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MARIANO - E. FERMI"

Via Malpighi, 23 – Tel. 0883/246369 - Fax 0883/552952
76123 - ANDRIA (BT)



e-mail: baic862003@istruzione.it
marianofermi.edu.it

PEC: baic862003@pec.istruzione.it

Sito internet: www.ics-

Codice Fiscale 90091080722 – Codice univoco fatturazione: UFOIXU – codice IPA: istsc_baic862003 – Codice Ministeriale BAIC862003

I.C. "A. MARIANO - E. FERMI"- ANDRIA
Prot. 0001473 del 27/03/2024
I-8 (Uscita)

*E quando miro in cielo arder le stelle;/Dico fra me pensando:
A che tante facelle?/Che fa l'aria infinita, e quel profondo
Infinito Seren? che vuol dir questa/Solitudine immensa?
ed io che sono?*

(G. Leopardi, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*)

Di fronte alla catastrofe umanitaria causata dalla guerra in Palestina ci sentiamo impotenti. La realtà ci entra negli occhi. In quegli stessi luoghi duemila anni fa Gesù provava compassione per la folla affamata radunata nel deserto. Coglieva un bisogno da curare. Anche i discepoli avevano paura di non poter far nulla, ma Gesù li rimette nella realtà: "Quanti pani avete?", ascoltata la risposta rende grazie, spezza il pane e lo distribuisce miracolosamente alla moltitudine.

Rendere grazie significa benedire quello che c'è, la nostra scuola che funziona in tempo di pace. Ma rendiamo grazie per l'opportunità di educare o di apprendere? A chi guardiamo mentre viviamo? Siamo consapevoli che attraverso i legami l'altro sopravvive, non lo mandiamo a digiuno? Attraverso la gratitudine ci apriamo alla bellezza che l'altro ci sia.

Spezzare: tutto ciò che si condivide si moltiplica. Ci lasciamo spezzare dal volto degli altri, dal suo desiderio di infinito, lo accogliamo, lo nutriamo per dargli una nuova speranza? Certo costa fatica, ma se cerchiamo una strada nel deserto, esso diventa il luogo dell'incontro, uno spazio di comunità. Quando un bambino viene nutrito riceve la certezza che c'è sempre un bene possibile, che lo proietta in avanti e lo fa crescere, attesta che c'è qualcuno che giunge e che si aggiunge alla sua vita.

Il deserto è diventato la possibilità del tutto.

Cogliamo allora per questa Pasqua, come ci invita Papa Francesco "il balenare della speranza nuova" nella realtà. Vediamo la realtà e non solo la propria povertà di mezzi e di capacità. Che tutta la comunità scolastica possa attraverso l'esperienza condivisa dell'insegnare e dell'apprendere crescere in sapienza e creatività, capace di un pensiero nuovo.

*Il Dirigente scolastico
prof. Roberto Crescini*